

DUE SETTIMANE PER ISOLARE L'AREA INFETTA PESTE SUINA, MIGLIAIA I CAPI DA ABBATTERE

Liguria e Piemonte lavorano per limitare il focolaio, scoperto tempestivamente, e impedire il «salto» del virus dal mondo selvatico agli allevamenti. Entro mercoledì un'ordinanza ligure per capire meglio cosa si può e non si può fare

Dopo Shevchenko, via anche D'Aversa

Genoa e Samp, doppia rivoluzione in panchina



■ Tutti certi che sarebbe stato Thiago Motta, allenatore dello Spezia a saltare. Invece sono Genoa e Samp che cambiano panchina. E lo fanno entrambe in tutta fretta alla vigilia di una partita, affidando la squadra a una guida temporanea. Shevchenko esonerato sabato, con ieri sera a Firenze (servizi sulle pagine nazionali) Konko mister per una notte in attesa di Labbadia. La Samp ha invece sollevato dall'incarico ieri D'Aversa, con i blucerchiati attesi questa sera in Coppa Italia dalla Juve. Forse già con Marco Giampaolo tornato al timone della squadra.

■ La peste suina che è stata riconosciuta in alcuni cinghiali tra Liguria e Piemonte non è il virus sardo, forse è un ceppo balcanico. Lo ha spiegato ieri Angelo Ferrari, direttore generale dell'Istituto zooprofilattico di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta. «Saranno particolar-

mente importanti le prossime 2 settimane perché serviranno a delimitare con maggiore precisione l'area infetta», ha detto. «Più il virus è patogeno, prima si chiuderà il focolaio»..

Monica Bottino a pagina 3

PIEMONTE

«NO ESSELUNGA», IL SIAP ATTACCA ROSATELLI DOPO GLI SCONTI DI SABATO



■ Dopo no Tav, no vax e no green pass l'ennesimo «no» che domina il dibattito torinese è quello alla costruzione del supermercato «Esselunga» nell'area ex Westinghouse in via Paolo Borsellino, nel quartiere Cit Turin. Al centro della polemica, ancora una volta, i centri sociali Askatasuna e Gabrio, che nel pomeriggio di sabato avevano organizzato in corso Ferrucci una passeggiata di protesta sotto la sigla di «Esse Non», proprio con l'obiettivo di fermare i lavori per la realizzazione del supermercato.

Ardini a pagina 4

L'ALLARME

Le guide turistiche sono in crisi

Servizio a pagina 3

LA POLEMICA

Vaccini russi non validi, turismo in crisi

Pistacchi a pagina 7

PREZZI ALLE STELLE

Inflazione da record in Liguria

Servizio a pagina 7

Carlo Felice

Un dittico per ripartire con la lirica

Sarà ancora il regista Luca Micheletti, dopo il successo de La Vedova Allegra, a mettere in scena al Carlo Felice, l'originale dittico formato da La serva padrona di Pergolesi e da Trouble in Thaiti di Bernstein. L'appuntamento è per il 28 gennaio alle 20. Le due opere saranno dirette da Alessandro Cadario per la regia di Micheletti e scene di Leila Fteita. Sul palcoscenico Micheletti sarà affiancato dalla moglie Elisa Balbo. Ai due, in Pergolesi, si aggiungerà nel ruolo di Vespone (mimo) Giorgio Bongiovanni, mentre in Bernstein, il trio vocale jazz sarà formato da Melania Maggiore, Manuel Pierattelli e Andrea Porta. «Nella loro diversità - ha detto Micheletti - le due opere presentano curiose analogie. L'abbiamo immaginate come una sorta di viaggio nel tempo di Uberto e Serpina che si sposano nel Settecento e poi li ritroviamo nell'America anni Cinquanta. A rendere ancora più divertente la lettura, il fatto che a interpretare le due coppie sia un'altra coppia reale, mia moglie e io».

Vistodagenova

di **Dino Cofrancesco***



Quella bandiera Ue per Sassoli

■ Sulla bara di una persona molto perbene come Davide Sassoli, presidente del Parlamento europeo, è stata posta la bandiera stellata dell'Ue. Un gesto simbolicamente molto toccante se alla bandiera europea si fosse aggiunto il tricolore. In realtà non lo si è fatto per una ragione inconfessata (e forse inconsapevole). La nostra patria, sentimentalmente e idealmente, non è più l'Italia: ci sentiamo tutti cittadini europei e l'omaggio a Sassoli intendeva esserne una testimonianza. Sennonché la disaffezione per lo stato nazionale si è davvero tradotta in un autentico europeismo? Se penso ai valori che negli anni 60 avevano portato tanti giovani come me ad avvicinarsi ai movimenti europeisti, la retorica di «più-Europa» (e di «Azione») fa pensare a ideali un tempo potenti e genuini divenuti uccelli impagliati in bella mostra su alberi di cartone. In realtà, da sempre, il nostro europeismo riflette il disagio profondo causato dall'appartenenza a una famiglia (quella nazionale) che «così com'è non ci piace», per citare le parole pronunciate più di un secolo fa da Giovanni Amendola. A noi europeisti d'antan non piaceva l'Italia democristiana, al mainstream culturale di oggi non piace l'Italia dei sovranisti, dei populist, di queste destre: di qui la fuga nel sogno europeo. Ma quali valori, quali idealità, quale civic culture ora lo sostanziano, al di là del comune interesse a non demolire quel poco o tanto che è stato fatto sulla via dell'integrazione europea? Nell'era della telematica e della globalizzazione, in un pianeta diviso tra potenti imperi asiatici e americani (Cina, Russia, India, Stati Uniti, Brasile etc.) che, in insanabili conflitti, ne decidono le sorti politiche - e persino il destino ecologico - quali sono i «miti» che potrebbero portare i cittadini dei vari Stati a battersi per l'Europa come i patrioti risorgimentali si battevano per un'Italia «una d'arme, di lingua, d'altare, di memorie, di sangue e di cor»? Un tempo era la terza via socialdemocratica a far ritenere che il saggio, Vecchio Continente avesse da proporre al mondo un modello che non somigliasse né al capitalismo selvaggio né al collettivismo totalitario. Ma oggi chi siamo e dove stiamo andando?

*Professore Emerito Università di Genova
dino@dinocofrancesco.it

MAXI RISSA A NICHELINO

Lo Russo: «Farsi carico dei giovani»

■ Farsi carico dei giovani delle baby gang, «che sono recuperabili e sono tanti». È questo il messaggio lanciato dal sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, dopo il maxi scontro tra bande che ha coinvolto circa 130 giovani a Nichelino durante il fine settimana. Circa la metà dei giovani protagonisti delle violenze, in buona parte stranieri o immigrati di seconda e terza generazione, sarebbe infatti residente in Barriera di Milano. «Mi pongo il problema - ha detto Lo Russo dai banchi del Consiglio comunale - da sindaco e da papà. C'è una questione di legalità e presidio del territorio, che però non si risolve con le volanti. L'amministrazione non deve girarsi dall'altra parte, ma vogliamo mettere in campo iniziative nelle prossime settimane e mesi». In particolare Lo Russo ha annunciato la creazione di una squadra interassessorile per fornire «supporto psicologico a questi ragazzi, spesso fuori da spazi aggregativi del terzo settore e del circuito sociale». Tra le misure previste anche la riapertura di spazi aggregativi pubblici.

L'INCENDIO DI PIAZZA LAGRANGE

Un anno e mezzo per il nuovo tetto

■ Bisognerà attendere circa un anno e mezzo per la fine dei lavori che ricostruiranno il tetto della palazzina danneggiata dall'incendio dello scorso 3 settembre in piazza Lagrange. Ad annunciarlo è l'assessore comunale alla Protezione Civile Francesco Tresso. Le fiamme avrebbero completamente distrutto la copertura dell'edificio, realizzato in legno e tegole. I danni strutturali nell'edificio da dove è partito il rogo invece sono minori, in quanto la copertura è realizzata in cemento armato. Lunghi di conseguenza i tempi per tornare alla normalità: auto e camion in transito nell'area dovranno aspettare circa un anno per un accesso più agevole. A breve invece il Comune pensa di poter revocare l'inagibilità di alcuni appartamenti, con i residenti che potranno tornare nelle proprie case per la prima volta dopo più di quattro mesi. «Attendiamo - ha precisato Tresso - di aver acquisito gli esiti delle verifiche».

NEL BIELLESE

Sostenibilità, Coca Cola punta sul Piemonte

Servizio a pagina 4

CUNEO

Vino: record storico di bollicine Made in Italy

Servizio a pagina 5



ROYAL PALACE LUXURY SUITES HOTEL GRAND HOTEL SITEA

SUITES DI LUSSO, ATMOSFERE SABAUDE E CUCINA STELLATA



Aperte le sue porte nel centro di Torino il Royal Palace Luxury Suites Hotel ******, dimora storica con sei splendide luxury suites firmate Grand Hotel Sitea, elegante e lussuoso riferimento dell'hôtellerie cittadina da più di 90 anni. Raffinato palazzo dell'800 affacciato sulla centralissima Via Carlo Alberto, è stato ristrutturato rispettando fedelmente l'atmosfera e "l'esperienza sabauda". L'alta cucina è normalità quotidiana grazie allo Chef Stellato Fabrizio Tesse, abile fautore dei piatti del Bistrot "Carlo & Camillo" e del Ristorante "Carignano", insignito nel 2019 dell'ambita Stella Michelin. Grand Hotel Sitea, Royal Palace Luxury Suites, Ristorante Carignano e Bistrot Carlo & Camillo; quattro declinazioni, in pieno centro, dell'art de vivre torinese.



GRAND HOTEL
SITEA
TORINO

GRAND HOTEL SITEA

ROYAL PALACE LUXURY SUITES

RISTORANTE CARIGNANO

Carlo e Camillo
BISTROT DEL CARIGNANO

Torino
Via Carlo Alberto, 35
Tel. +39 011 5170171
www.grandhotelsitea.it



Monica Bottino

■ Cosa si può fare e cosa no nelle aree coinvolte dall’ordinanza ministeriale per il contenimento del focolaio di peste suina, che in Liguria va da Albisola a Recco e che coinvolge 36 Comuni, senza contare i 78 dell’area Alessandrina? L’ordinanza ha vietato per sei mesi le attività di trekking, mountain bike, raccolta funghi, caccia e pesca, per cercare di contenere il virus (che è molto resistente e potrebbe anche essere trasportato sotto le suole delle scarpe o con le ruote di bici e fuoristrada) ed «evitare che il virus faccia il salto dal selvatico all’allevamento suinicolo, un settore da 100 mila occupati in Italia, che vale dai 7 ai 9 miliardi euro», ha spiegato ieri il governatore della Liguria, Giovanni Toti. Il presidente in stretto contatto con l’omologo piemontese, ha tracciato le prossime mosse. Entro 36 ore la Regione Liguria emetterà un’ordinanza di natura esplicativa o una faq per garantire a tutti i sindaci e ai cittadini dei Comuni interessati di sapere in modo chiaro quali siano i comportamenti consentiti e quali quelli vietati: senza derogare dalle indicazioni ministeriali. «Si tratterà di una sorta di vademecum di ciò che si può oppure non si può fare, dei luoghi dove è possibile o non è possibile recarsi, ad esempio per consentire la frequentazione dei parchi urbani recintati», ha detto Toti. «La preoccupazione è moltissima - ha aggiunto - perché si tratta di una malattia molto grave per i suini, per cui non esiste alcun vaccino: in caso di diffusione del virus, le regole europee che tutelano il mercato ci costringerebbero ad azioni altamente impattanti sulla produzione delle carni suine nel nostro Paese. A fronte di questa situazione, l’ordinanza interministeriale era dunque improntata a criteri di massima prudenza, con la perimetrazione di un territorio probabilmente più ampio di quello interessato dal focolaio per evitare che il virus, che ha una fortissima resistenza, possa diffondersi in luoghi in cui

SERVONO RISTORI PER LE ATTIVITÀ DANNEGGIATE DALLE RESTRIZIONI

Peste suina, esperti al lavoro per limitare le zone incriminate

Mercoledì un’ordinanza regionale chiarirà cosa si può fare nelle aree coinvolte. L’esperto: «Virus non sardo, forse balcanico»



Saranno tra i 16 e i 20 mila i capi da abbattere

CONFESERCENTI LIGURIA

Guide turistiche in crisi Chiedono di essere incluse nelle misure di sostegno

■ Le guide turistiche, tra i settori più penalizzati dal riacutizzarsi della pandemia che, di fatto, ha azzerato la loro attività, sono ancora in attesa di una risposta alla loro lettera inviata la scorsa settimana al ministro del turismo, Massimo Garavaglia, nella quale richiedevano di essere finalmente incluse nelle misure di sostegno al vaglio del governo. «Non riusciamo a comprendere come il nostro settore non figuri nell’elenco delle attività da indennizzare a carico del Fondo per il sostegno delle attività economiche previsto dal decreto interministeriale 9 settembre 2021, e perché non sia considerato nemmeno in relazione al sostegno degli investimenti per il settore del turismo nell’ambito del Pnrr», spiega Antonella Cama, coordinatrice Federagit Confesercenti Liguria. Nella lettera inviata a Garavaglia e ancora in attesa di risposta, le associazioni di categoria richiedevano il riconoscimento di un’indennità per le partite iva con codice Ateco 79.90.20, la decontribuzione degli

oneri previdenziali e assistenziali per l’anno d’imposta 2022 ed il riconoscimento, quale «onere detraibile» pari al 19%, del valore di servizio di guida e accompagnatore turistico, oltre ad una regolamentazione dell’offerta su piattaforme online, al fine di garantire che i professionisti che vendono i loro servizi siano abilitati ed esercitino ai sensi delle norme vigenti in Italia. «Al governo - prosegue Cama - chiediamo anche di essere coinvolti nella stesura di una necessaria legge di riordino della nostra professione, tenendo conto della situazione in cui si trovano le guide turistiche, oggi, in Italia: dall’inizio della pandemia, centinaia di colleghi hanno chiuso la loro partita Iva e cercato rifugio in altri lavori. Di questo passo il timore è che, se e quando torneremo alla normalità, molti altri professionisti saranno ormai scomparsi, lasciando il campo a guide abusive ed improvvisate a danno, in primis, della qualità dell’offerta turistica e della valorizzazione culturale del nostro paese».

gli allevamenti di maiali sono assai più numerosi rispetto al territorio attualmente colpito». È bene ricordare che la peste suina non è trasmissibile o pericolosa per l’uomo, ma va contenuta. Entro 3 settimane partirà il piano di monitoraggio della pandemia, con la modifica conseguente dell’ordinanza ministeriale, che comprenderà il piano di abbattimento selettivo dei capi. «Nel frattempo - conclude Toti - abbiamo già chiesto ai ministri della Salute Speranza e delle Politiche agricole e forestali Patuanelli di prevedere una serie di adeguati risarcimenti per tutte le persone e le attività che avranno danni economici a causa dei divieti, coinvolgendo anche la Camera di Commercio per perimetrare l’ambito dei ristori». «Il nucleo di esperti che riunisce principalmente Regione, Asl e Istituto Zooprofilattico - spiega il vice presidente con delega all’Agricoltura e Allevamento Alessandro Piana - si è formato sin dalle prime segnalazioni perché il fattore tempo è indispensabile per arginare l’emergenza epidemiologica. La priorità è quella di circoscrivere il fenomeno per scongiurare la trasmissione del virus dalle specie selvatiche agli allevamenti, che nella nostra Regione sono prevalentemente a conduzione familiare e allo stato semi-brado. L’area delimitata prevede misure di biosicurezza obbligatorie e come secondo step abbattimenti selettivi, una volta circoscritta l’area critica. Ci stiamo confrontando con le Associazioni agricole per stimare i danni economici del settore e proporre i con-

seguenti ristori». «Il monitoraggio in Liguria come in Piemonte era attivo da tempo, ed è proprio grazie ad esso che è stato possibile riscontrare il primo caso positivo, il 5 gennaio a Ovada, confermato poi dal centro nazionale di Perugia - aggiunge Angelo Ferrari, direttore generale dell’Istituto zooprofilattico di Liguria, Piemonte, Valle d’Aosta - Al momento sono 8 i casi su circa 50 capi testati. La vera sfida è monitorare con grande attenzione questa ampia area andando a rinvenire le carcasse presenti sul territorio. Saranno particolarmente importanti le prossime 2 settimane e la collaborazione di tutti perché serviranno a delimitare con maggiore precisione l’area infetta. Serve tempo e serve conoscere meglio questo virus, di cui non sappiamo quale sia il grado di patogenicità: più sarà patogeno e più il focolaio si chiuderà in breve. Non conosciamo la genotipizzazione del virus: sappiamo che non è di origine sarda, verificheremo se è di origine balcanica o se ci sono ulteriori novità. Con le verifiche, forse, riusciremo a capire da dove sia venuto. La vera preoccupazione è che oggi il virus non faccia il salto dal selvatico all’allevamento, se resta nel selvatico la situazione è grave, ma ancora gestibile». «Da domani inizieremo con le battute in collaborazione con gli ambiti di caccia e squadre di cacciatori, senza cani né armi: andremo sul territorio nell’area interessata dall’ordinanza per individuare l’eventuale presenza di cinghiali morti - conclude Roberto Moschi, responsabile del Servizio Veterinaria di Alisa - Lavoriamo anche con le associazioni e società sportive che saranno impiegate nelle aree-parco. Entro questa settimana sarà concluso il sequenziamento del genoma del virus per saperne di più. Abbiamo preparato un vademecum per le regole da seguire in sicurezza: le persone coinvolte che batteranno le aree, senza toccare gli animali, scatteranno una foto con la geolocalizzazione, e invieranno il tutto al servizio di veterinaria».

La protesta del territorio

Da Carmagnola il «no» alle scorie

■ Carmagnola dice ancora una volta “no” al deposito nucleare nazionale sul proprio territorio. L’occasione è stata quella di domenica scorsa, quando moltissimi trattori si sono radunati davanti all’abbazia di Casanova per la tradizionale messa con benedizione degli animali, delle attrezzature e dei lavoratori dell’agricoltura in occasione della festa di Sant’Antonio Abate. «Il creato, l’ambiente e la natura vanno difesi sempre e comunque» ha detto il parroco, don Iosif Patrascan, nel corso dell’omelia. I trattori si sono poi mossi in un corteo simbolico di protesta contro l’ipotesi di costruzione del deposito di scorie nucleari a Casanova. A partecipare alla manifestazione anche il sindaco di Carmagnola, Ivana Gaveglio, i rappresentanti dell’Amministrazione comunale, molti sindaci del territorio - tra cui il sindaco di Poirino An-

gelina Mollo, il vicesindaco di Villastellone Domenico Ristaino e il primo cittadino di Chieri, Alessandro Sicchero, di recente eletto nel Consiglio metropolitano - oltre all’onorevole Augusta Montaruli (Fratelli d’Italia), al presidente del Consiglio regionale del Piemonte Stefano Allasia, all’assessore regionale Maurizio Marone e ad alcuni consiglieri regionali. «Si rinnova un giuramento di fronte alla croce e ai trattori - ha scritto Marrone su Facebook -: essere scudo per la nostra terra dai veleni del mondo moderno». Per agricoltori e fedeli è arrivata anche una lettera da parte dell’Arcivescovo di Torino, monsignor Cesare Nosiglia. «Desidero esprimervi la mia vicinanza e solidarietà circa il problema dell’eventuale dislocazione del deposito di scorie nucleari che vi sta giustamente preoccupando - ha scritto Nosiglia rivolgen-



dosi ai fedeli di Casanova e delle parrocchie di Salsasio e Vallongo -. Noi crediamo fermamente che l’aiuto del Signore e l’intercessione di Sant’Antonio Abate, patrono della campagna, degli animali delle vostre stalle e dei vostri strumenti di lavoro, è un richiamo forte a salvaguardare il vostro territorio, ferito e ricco di prospettive positive sul piano dell’agricoltura e dei suoi prodotti» ha aggiunto l’alto prelato.

il Giornale del Piemonte e della Liguria

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
AMMINISTRAZIONE: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN) Tel. 0171.39 22 11

REDAZIONI
Beinette: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 11

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28 28 82 02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39 22 25 - Fax 0171.39 22 12

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

SCONTRI DEL WEEK END

«No Esselunga», polemiche sulle parole di Rosatelli

Il Siap contro l'assessore comunale ai Diritti: «Serve più responsabilità dalle istituzioni»

Salvatore Ardini

■ Dopo no Tav, no vax e no green pass l'ennesimo “no” che domina il dibattito torinese è quello alla costruzione del supermercato “Esselunga” nell’area ex Westinghouse in via Paolo Borsellino, nel quartiere Cit Turin. Al centro della polemica, ancora una volta, i centri sociali Askatasuna e Gabrio, che nel pomeriggio di sabato avevano organizzato in corso Ferrucci una passeggiata di protesta sotto la sigla di “Esse Non”, proprio con l’obiettivo di fermare i lavori per la realizzazione del supermercato. In particolare il mondo antagonista accusa il Comune di aver preferito cedere l’area ad Esselunga a scapito di «spazi per la socialità e lo studio». In particolare i manifestanti si riferiscono agli spazi attualmente gestiti dal centro di aggregazione giovanile Comala. Irrimediabilmente però, il corteo (originariamente non previsto dagli organizzatori) è presto degenerato in tensioni e scontri tra manifestanti e polizia, condizionando il dibattito cittadino nel day-after. A finire in un mare di polemiche sono in particolare le parole dell’assessore ai diritti della Città, Jacopo Rosatelli, eletto nella lista “Sinistra Ecologista”, che sembra aver voluto difendere i manifestanti criticando

invece l’azione delle forze dell’ordine, definita «gestione muscolare dell’ordine pubblico». «Il diritto a manifestare va comunque garantito - ha detto Rosatelli - eventuali situazioni critiche vanno gestite dalle autorità di pubblica sicurezza con l’ascolto e il dialogo». Parola che non sono andate giù a chi, indipendentemente dal colore politico, è impegnato a tutela dell’ordine pubblico in rappresentanza dello Stato. «Avremmo volentieri evitato di intervenire sulla vicenda - ha detto Pietro Di Lorenzo, Segretario Genera-

le Provinciale del SIAP, sindacato maggiormente rappresentativo della Polizia di Stato - Ma i toni usati impongono parole nette e chiare, da chi ha un ruolo istituzionale ci si aspetta più senso di responsabilità e più cautela nel farsi portavoce di posizioni palesemente ideologiche ed in contrasto con il rispetto delle leggi». Secondo Di Lorenzo, gli esponenti dei centri sociali avrebbero provocato fisicamente gli agenti, «per cercare la reazione e passare per vittime». «Nei filmati - continua Di Lorenzo - spicca la scena



I manifestanti dei centri sociali hanno improvvisato un corteo, non concordato con la Questura

in cui un ragazzo incappucciato dalla seconda fila spinge a più riprese due donne contro i poliziotti schierati». Il rappresentante degli agenti ha poi difeso il lavoro della Questura, «da decenni modello in Italia per la gestione ragionata di complesse problematiche di ordine pubblico». Dopo le polemiche Rosatelli, pur non ritenendo le parole usate subito dopo gli scontri, ha provato a correggere il tiro: «L’ascol-

to dei movimenti - ha detto - e il dialogo con gli organi di pubblica sicurezza rappresentano dei valori importanti per la Città: ho molta fiducia, a proposito, nel lavoro della questura e del prefetto affinché i conflitti e le vertenze vengano affrontati e visti per quello che sono, ovvero fonte di arricchimento sociale e non un problema di ordine pubblico». Sulla vicenda è intervenuto anche il sindaco Lo Russo: «L’episo-

dio di sabato - ha detto il primo cittadino in Consiglio Comunale - non è bello: non mi ha fatto piacere vedere né la polizia insultata, né i ragazzi feriti». Lo Russo ha poi preso le difese dell’esponente della sua Giunta, duramente criticato dall’opposizione in Sala Rossa: «Rosatelli ha parlato come esponente politico e non a titolo dell’amministrazione - ha detto Lo Russo -: questo non mina la mia fiducia in lui».

ECONOMIA E AMBIENTE

Coca Cola investe in sostenibilità nel biellese

Trenta milioni per lo stabilimento di Gaglianico, dove verranno riciclate le bottiglie

■ Un investimento da 30 milioni di euro da parte di Coca-Cola HBC Italia si prepara ad atterrare nel biellese, dove il Gruppo ha annunciato la riapertura del sito di Gaglianico per convertirlo in un innovativo impianto capace di trasformare fino a 30 mila tonnellate di Pet all’anno in nuove bottiglie in 100% Pet riciclato (rPET), destinate all’imbottigliamento delle bevande dell’azienda. Si tratta del più importante investimento in materia di sostenibilità nella storia di Coca Cola. Lo stabilimento si estenderà lungo una superficie complessiva di 18.000 metri quadri e sarà alimentata al 100% con energia proveniente da fonti rinnovabili. A pieno regime,

Coca Cola prevede di impiegare all’interno del sito piemontese oltre 40 dipendenti diretti. L’investimento si aggiunge agli oltre 100 milioni di euro in sostenibilità investiti in Italia negli ultimi 10 anni da parte del Gruppo Coca Cola, e rappresenta un’altra azione concreta per rispondere alle richieste della Direttiva Europea sulla Plastica Monouso (cosiddetta Direttiva SUP) entrata in vigore il 14 gennaio anche in Italia. «Nonostante le difficoltà del nostro settore legate alla pandemia e all’incubo di sugar e plastic tax, che restano confermate, continuiamo ad investire e a fare la nostra parte sia per andare verso una reale economia circolare

nel Paese sia per contribuire allo sviluppo socio-economico di una regione alla quale siamo particolarmente legati - ha detto Frank O’Donnell, General Manager di Coca-Cola HBC Italia -, Siamo orgogliosi di poter dare una seconda vita a questo stabilimento e auspichiamo che l’approvazione EFSA arrivi presto per renderlo operativo al 100% quanto prima». Il PoliEtilene Tereftalato (Pet), materiale plastico di cui sono fatti i contenitori per le bevande, è riciclabile al 100% numerose volte. Per questo motivo la DirettivaUE ha previsto l’uso di almeno il 30% di Pet riciclato nella produzione di nuove bottiglie entro il 2030. Fondamentale

quindi per la diramazione italiana di Coca Cola sarà il sito di Gaglianico: grazie all’investimento da 30 milioni, il sito in provincia di Biella permetterà all’azienda di superare l’obiettivo fissato dall’Unione Europea con largo anticipo attraverso un piano articolato in due fasi. In primo luogo, entro marzo, lo stabilimento attiverà il processo di trasformazione della resina, sia di Pet vergine sia riciclato, in preforme che poi diventeranno bottiglie tramite apposito procedimento di soffiatura. A luglio scatterà invece una seconda fase, nella quale la resina di rPET diventerà l’unica resina utilizzata all’interno dello stabilimento.

CUC UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELLA VALSESIA
per conto del Comune di Borgosesia
Avviso di gara CIG 9060688BC2. Procedura aperta per l'affidamento in concessione del compendio Parco Magni. Durata della concessione: anni sei fino al 31/12/2027. Valore stimato della concessione €1.080.000,00. Canone concessorio a base d'asta €0,00. Ricezione delle offerte ore 12:00 del 31/01/2022. Bando integrale e documenti disponibili su www.unionemontanavalsesia.it.
Il RUP Marco Godio

CSI-PIEMONTE
Consorzio per il Sistema
Informativo
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

STAZIONE APPALTANTE: CSI-Piemonte, C.so U. Sovietica, 216 - 10134 Torino, Tel. 011.3169125; www.csipiemonte.it, approvvigionamenti@csi.it.
PROCEDURA: Gara europea per l'acquisizione dei servizi di manutenzione hardware e software per apparati di rete e sicurezza (GA21_009).
AGGIUDICAZIONE: 26/11/2021
AGGIUDICATARIO: RTI Aditinet Consulting S.p.A. (mandataria) - Novanex S.r.l. (mandante)
IMPORTO AGGIUDICAZIONE: Euro 1.050.529,88 (oltre oneri di legge) oltre oneri relativi alla sicurezza e derivanti da rischi da interferenze, non soggetti a ribasso, Euro 11.063,00 (oltre oneri di legge).
OPZIONE, ai sensi dell'art. 106, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., che il Consorzio si riserva la facoltà di attivare nel corso dei 36 mesi di durata contrattuale pari ad Euro 328.300,00 (oltre oneri di legge) oltre oneri per la sicurezza derivante da interferenza non soggetti a ribasso pari ad Euro 2.937,00 (oltre oneri di legge).
L'avviso integrale è consultabile sul sito internet: www.csipiemonte.it e sul Sistema di intermediazione telematica di Regione Lombardia "Sintel" al sito <https://www.ariaspa.it/wps/portal/site/aria>
Il Direttore Generale (Pietro Pacini)

AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO
ESTRATTO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO
Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle - S.C.I. Acquisti Beni e Servizi, Corso C. Brunet, 19/A, 12100 Cuneo; telefono: 0171-643234, fax: 0171-643223, posta elettronica: bandiegare@ospedale.cuneo.it, sito Internet: www.ospedale.cuneo.it.
OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta per la fornitura in noleggio per anni sette di n° 1 ecotomografo intraoperatorio occorrente alla S.C. Chirurgia - gara n. 8152184 - c/g 8754559A9F (Ditta Multimed srl - Euro 256.225,37) - Tipo di procedura: aperta - Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa - Data di aggiudicazione: 13/12/2021 - PUBBLICAZIONE U.E. - 2021/S 250-660954 del 24/12/2021.
IL DIRETTORE FF S.C.I. ACQUISTI BENI E SERVIZI - DOTT. CLAUDIO CALVANO

CSI-PIEMONTE
Consorzio per il Sistema
Informativo
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

STAZIONE APPALTANTE: CSI-Piemonte, C.so U. Sovietica, 216 - 10134 Torino, Tel. 011.3169066; www.csipiemonte.it, e-mail approvvigionamenti@csi.it.
PROCEDURA: Gara europea per l'affidamento del servizio di ristorazione aziendale del CSI Piemonte (GA21_010).
AGGIUDICAZIONE: 17/12/2021.
AGGIUDICATARIO: Elior Ristorazione S.p.A.
OFFERTA: Euro 9,22 costo pasto unitario - Valore appalto 2.383,830,00 (oltre oneri di legge), compreso eventuale rinnovo e proroga tecnica e complessivi oneri relativi alla sicurezza.
L'Avviso integrale è consultabile sul www.csipiemonte.it e all'indirizzo <https://www.ariaspa.it/wps/portal/site/aria>.
Il Direttore Generale (Pietro Pacini)

La rilevazione del Comune

A dicembre crese l'inflazione a Torino

■ Aumenta l’inflazione a Torino. A seguito della rilevazione dei prezzi effettuata dal Servizio Statistica della Città, infatti, nel mese di Dicembre 2021 l’indice complessivo dei prezzi al consumo per l’intera collettività è risultato pari al 105,7 (Base Anno 2015=100) segnando una variazione del +0,4% rispetto al mese precedente e del +3,1% rispetto al mese di Dicembre 2020 (tasso tendenziale). Il tasso annuo d’inflazione (media anno 2021/media anno 2020) per la Città di Torino è risultato del +1,5%. Guardando alla frequenza d’acquisto, i prezzi dei prodotti ad alta frequenza segnalano +0,3% sul mese precedente e +3,4% su dicembre 2020; i prezzi dei prodotti a media frequenza d’acquisto rilevano +0,5% rispetto al mese di novembre 2021 e +4,2% sull’anno precedente. I prezzi dei prodotti a bassa frequenza d’acquisto infine segnalano +0,5% sul mese precedente e +0,9% rispetto a dicembre 2020. Ammonta a +0,5% il dato rilevato su base congiunturale e +4,5% su base tendenziale per la categoria beni, divisi in: Beni Alimentari (+0,7% sul mese precedente e +1,5% sull’anno precedente), Beni Energetici (invariato sul mese precedente e +28,2% sull’anno precedente), Tabacchi (invariato sul mese precedente e +0,7% sull’anno precedente), Altri Beni (+0,5% sul mese precedente e +0,3% sull’ anno precedente). Per quanto riguarda il capitolo dei servizi si registra un +0,3% su base congiunturale e +1,4% su base tendenziale. Le variazioni sono state classificate in: Servizi relativi all’Abitazione (+0,1% sia sul mese precedente che sull’anno precedente), Servizi relativi alle Comunicazioni (invariato sul mese precedente e +0,1% sull’anno precedente), Servizi Ricreativi, Culturali e per la Cura della persona (-0,2% sul mese precedente e +1,3% sull’anno precedente), Servizi relativi ai Trasporti (+2,0% sul mese precedente e +4,3% sull’anno precedente), Servizi vari (dato invariato sul mese precedente e +1,1% sull’anno precedente). L’Indagine dei Prezzi al Consumo, effettuata secondo le disposizioni e le norme tecniche stabilite dall’ISTAT, registra anche un’inflazione di fondo al netto degli energetici e degli alimentari freschi al +0,3% rispetto al mese precedente e +0,9% rispetto all’anno precedente.

COLDIRETTI CUNEO

Vino: è record storico di bollicine made in Italy

Nell'ultimo anno prodotte 102 milioni di bottiglie Asti DOCG, di cui la metà nelle cantine della Granda

■ È record storico per la produzione di spumante italiano che, per la prima volta, ha superato il miliardo di bottiglie nel 2021 per effetto del balzo del 23% spinto dalla voglia di normalità di fronte all'emergenza Covid. Il dato emerge dall'analisi di Coldiretti, secondo cui a trainare il risultato sono stati principalmente il prosecco, con 753 milioni di bottiglie Doc e Docg, e l'Asti Docg con 102 milioni.

Nella Granda - spiega Coldiretti Cuneo - sono 4.300 gli ettari coltivati a uva moscato, utilizzata per produrre Asti Docg nelle tipologie Moscato d'Asti, Asti spumante e Asti secco, e sono 2.300 le aziende viticole coinvolte per una produzione di 50 milioni di bottiglie e un valore complessivo di 250 milioni di euro. Oltre 7 bottiglie su 10 prodotte in provincia di Cuneo ed etichettate Asti Docg lasciano l'Italia per trovare apprezzamenti in ogni angolo del mondo; tra i maggiori acquirenti - evidenzia Coldiretti Cuneo - figurano gli Stati Uniti, la Russia e la Germania, con margini di crescita sempre più importanti nel Sud-Est asiatico.

Il successo delle bollicine Made in Italy registrato nel 2021, infatti, oltre che spinto dalla domanda interna, con una crescita del 27% in valore degli acquisti degli italiani, è legato all'esplosione delle richieste arrivate dall'estero dove si registra un aumento del 29% per un totale di circa 700 milioni di bottiglie stappate fuori dai confini nazionali secondo proiezioni Coldiretti per il 2021 su dati Istat ed Ismea.

Un patrimonio del Made in Italy che ha conquistato di gran lunga la leadership a livello mondiale in termini di volumi esportati davanti a Champagne e Cava. Fuori dai confini nazionali - spiega Coldiretti - finisce circa 2/3 della produzione nazionale di bollicine e i consumatori più appassionati sono gli americani che scavalcano i "cugini" inglesi con un aumento del 44% in quantità, mentre Oltremare la crescita è "solo" del 12% che testimonia comunque come l'amore dei britannici per le bollicine italiane sia più forte della Brexit. Sul terzo gradino del podio si trova la Germania che rimane il terzo consumatore mondiale di spumante italiano ma che fa segnare un incremento solo del 2% degli acquisti in volume.

Nella classifica delle bollicine italiane preferite nel mondo ci sono tra gli altri il Prosecco, l'Asti e il Franciacorta che ormai sfidano alla pari il prestigioso Champagne francese, tanto che proprio sul mercato transalpino si registra una



crescita record delle vendite del 16%. Ma lo spumante italiano - aggiunge Coldiretti - piace molto anche in Russia, visto l'incremento del 52% nonostante le tensioni causate dal perdurare dell'embargo su una serie di prodotti agroalimentari Made in Italy. E un aumento in doppia cifra si riscontra anche in Cina (+29%) e in Giappone (+18%).

Le bollicine si confermano, dunque, elemento traino del sistema vitivinicolo che rappresenta la punta di diamante del sistema agroalimentare nazionale con il fatturato del vino Made in Italy che ha raggiunto un valore di quasi 12 miliardi nel 2021 superando anche i risultati del

periodo pre-pandemia.

"Il vino e lo spumante sono i prodotti italiani della tavola più esportati all'estero e rappresentano un elemento strategico per l'intero sistema Paese. È il grande risultato di un percorso fatto dalle nostre aziende verso la qualità e la sostenibilità delle produzioni" dichiara il Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo Roberto Moncalvo.

"A preoccupare, però, sono le nuove politiche europee come la proposta di mettere etichette allarmistiche sulle bottiglie per scoraggiare il consumo e lo stop anche ai sostegni alla promozione" evidenzia il Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu.

RC

L'incontro proposto da Confindustria Cuneo sarà domani pomeriggio

Contributi per gli investimenti delle imprese agroalimentari: il bando della Regione Piemonte

■ Lo scorso dicembre la Regione Piemonte ha pubblicato un bando a favore delle imprese di trasformazione agroalimentare che intendono effettuare nuovi investimenti. L'iniziativa prevede un contributo pari al 40% di una spesa compresa tra un minimo di 300 mila euro ed un massimo di 2 milioni di euro per investimenti di costruzione e ristrutturazione di immobili, acquisto di impianti e attrezzature per la trasformazione, conservazione e commercializzazione di prodotti agricoli, acquisto di software, consulenze e studi di fattibilità. Anche per gli investimenti concernenti la trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli, il bando concede agevolazioni alle piccole e medie imprese (escluse da questa possibilità le aziende di grandi

dimensioni), ma nella misura del 10% della spesa. In provincia di Cuneo sono tante le realtà imprenditoriali del settore agroalimentare che possono approfittare di questi aiuti. A loro è indirizzato il webinar dal titolo "Contributi agli investimenti per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli" che Confindustria Cuneo organizza mercoledì 19 gennaio alle ore 15, con l'obiettivo di approfondire i punti principali del bando, illustrando alle imprese le opportunità offerte dall'iniziativa. L'appuntamento, che sarà coordinato da Nicolò Cometto, responsabile Servizio Finanza Agevolata di Confindustria Cuneo, potrà contare sulla partecipazione di alcuni funzionari della Direzione Agricoltura e Cibo della Regione Piamon-



te per l'operazione 4.2.1. del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2022, di cui fa parte il bando: interverranno il referente Leandro Verduci e i funzionari istruttori Guido Morta-

ra, Antonio Salierno, Laura Boldrino e Giulio Cristina. La partecipazione al webinar è gratuita. Per iscriversi: confindustriacuneo.it/calendario.

ELEZIONI COMUNALI 2022: PARTE LA SFIDA CON PERSONAGGI CHE RITORNANO

Scende in campo "La Torre" con Marco Borgogno

■ "La Torre" è il primo gruppo a scoprire le carte e a scendere in campo per le prossime elezioni comunali in calendario nella prossima primavera, ma che potrebbero anche slittare in autunno a causa del covid. Il gruppo civico de "La Torre" che ha amministrato la città nel decennio fino al 2002 sotto la guida di Marco Borgogno (già in precedenza sindaco per due mandati), si è riunito con gran parte degli amministratori del tempo e alcuni simpatizzanti, per valutare il futuro della città, in relazione alle prossime elezioni amministrative. Referente del gruppo è Claudio Bramardi, già vicesindaco di Borgogno e recentemente, per breve periodo, presidente dell'Ente Fiera Fredda. «L'evoluzione mondiale ad ogni livello - affermano - ha subito, in questo recente periodo trascorso, un completo stravolgimento delle abitudini umane, e la nostra città non è riuscita a cogliere le opportunità di questi cambia-



menti. Borgo San Dalmazzo, centro fortemente industrializzato nel passato, deve trovare una nuova via che lo riporti, da sobborgo di Cuneo, qual è diventato, a centro di raccordo delle tre vallate che vi confluiscono (Stura, Gesso e Vermentagna). Per l'ottenimento di questo risultato è necessario predisporre un programma aggrega-

tivo che coinvolga i territori collinari e montani sia sul piano turistico che su quello ambientale, culturale e gastronomico. È quindi necessario un forte impegno civico, coraggioso e totalmente innovativo, in linea con l'attuale momento di salvaguardia della natura e dello sfruttamento di risorse ecologiche alternative, che dovrà significare la riconversione di aree dismesse, di parte delle molte attività economiche/produttive e la ripresa di un centro storico, ormai diventato periferia. Alla luce di questo stato di cose, il gruppo della Torre ritiene di potersi avvalere di un soggetto conoscitore della città che si proponga di predisporre un programma innovatore per poter affrontare un nuovo avvenire. L'intendimento è di coinvolgere un elettorato sfiduciato e per lo più estraneo alle sorti della comunità, che dovrà, invece, farsi parte attiva e partecipare ai destini della città; confrontandosi peraltro con un en-

te locale disponibile alle esigenze di un pubblico sempre più scontento. I presenti alla riunione, pertanto, hanno dato mandato a Marco Borgogno, unitamente al supporto degli ex amministratori de "La Torre", di predisporre un programma adeguato alle nuove esigenze, e di valutare se esistano le possibilità per creare una compagine civica e capace, che condivida le linee programmatiche e si proponga ai cittadini per partecipare alla prossima competizione elettorale, con il chiaro intendimento di creare un'amministrazione dinamica che guardi al futuro con passione e concretezza». Marco Borgogno dunque è sollecitato a buttarsi ancora una volta nell'agone politico-amministrativo della città, tenendo conto delle numerose pressioni ricevute da numerosi cittadini, oltre che dalla fiducia più volte espressa dai componenti il gruppo "la Torre".

Teresita Soracco

**Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta**



**RADIO
VALLEBELBO**

f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone

f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida

f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida

f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo

f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni

f.m. 97.700 per Alba e dintorni

f.m. 101.100 per Carcare e Altare

f.m. 102.200 per le provincie di

Asti ed Alessandria

**f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo
e Torino**

www.radiovallebelbo.it

E IL PD VUOLE I TAMPONI FAI-DA-TE PER DICHIARARSI GUARITI

Le norme anti Covid che si rivelano solo anti economia

L'assessore Berrino: «Il governo nega l'efficacia dei vaccini russi e affossa il nostro turismo»

Diego Pistacchi

■ Così non si può andare avanti. Le linee del governo e del comitato scientifico sul tracciamento del Covid e sulla risposta alla pandemia sono fuori contesto e rischiano solo di uccidere, più che il virus l'economia. Questo è l'unico punto su cui concordano tutti e, pur dicendolo magari meno esplicitamente per timore di apparire poco politicamente corretti e allineati, persino dal Pd si fanno proposte per alleggerire il sistema sanitario da un'impossibile caccia all'untore.

Ma tra buoracrazia e contraddizioni, le regole vigenti si dimostrano al limite dell'assist ai no vax. E a sollevare uno dei casi più clamorosi è l'assessore regionale al Turismo Gianni Berrino. Perché l'Italia si comporta da negazionista nei confronti di stranieri vaccinati ai quali è preclusa una vita e un'«agibilità» turistica piena. Il tutto a unico danno di un settore già fin troppo massacrato dalle restrizioni vigenti. «Il riconoscimento dei vaccini per il green pass è materia degli Stati membri dell'Ue, pertanto condivido l'interrogazione parlamentare presentata dal deputato Lucia Albano e sostenuta dal responsabile nazionale del Dipartimento turismo, Gianluca Caramanna, di Fratelli d'Italia, affinché il governo italiano riconosca come valido anche il vaccino Sputnik - incalza Berrino -. I turisti russi prima del Covid rappresentavano un'importante fetta di mercato anche per la Liguria (oltre 200 mila presenze registrate nelle no-

stre strutture ricettive nel 2019). Adesso invece l'Italia per loro è off limits perché impossibilitati a prenotare alberghi e ristoranti. Auspico che l'interrogazione presentata in Parlamento dal mio partito, che ha a cuore le sorti del turismo e ne difende gli operatori, sia recepita positivamente dal governo magari anche prendendo spunto da Spagna e Grecia. Pasqua non è lontana e le prenotazioni si fanno fin da adesso».

L'esempio dei russi (ma anche dei cittadini di moltissimi Paesi dell'Est) vale per il settore del turismo, così come ad esempio per quello dell'autotrasporto che inte-

ressa tutta la catena logistica e la portualità. Negare, come fa il governo italiano, l'efficacia di un vaccino, solo perché non è dello stesso tipo e della stessa marca di quello adottato in Italia, è grave. Così come pretendere che uno si sottoponga a un doppio ciclo con due farmaci diversi.

Paradosso non unico nella marea di prescrizioni esistenti. Contraddittorio è ad esempio anche la scelta di obbligare chi ha completato il ciclo vaccinale primario (le due dosi) a rispettare la quarantena di cinque giorni in caso di contatto di caso se l'ultima somministrazione è stata ricevuta da oltre quat-



tro mesi. Salvo dimenticare che sono le regole emanate dallo stesso governo a considerare valido il green pass per sei mesi e addirittura che la terza dose era stata consigliata a distanza successiva ai cinque mesi dalla seconda.

L'obbligo di tenere a casa la gente sana bloccando il Paese è addirittura poi degenerato nella paralisi del sistema sanitario costretto a «rin-

correre» tracciamenti impossibili di ipotetici positivi, senza fare distinzioni sulla base delle reali condizioni di salute. Il primo passo indietro per non mandare in tilt Asl e ospedali, è stato quello di riconoscere la validità dei tamponi rapidi in farmacia. Ora che le code di decine di metri anche davanti a ogni punto tampone - pubblico o privato - diventano ingestibili

arriva l'ideona già introdotta autonomamente dall'Emilia Romagna, e per questo presa a modello dal Pd, che chiede di estendere questa usanza in Liguria. Per certificare la propria positività e la successiva negatività basterà anche farsi un tampone in proprio, a casa. E andrà bene anche quello salivare, cioè tutto ciò che finora è stato considerato pericoloso e inattendibile.

Di fatto un modo per ammettere (ma senza dirlo troppo esplicitamente), che è assurdo continuare a contare i positivi e che, avendo ora armi migliori tra vaccini e farmaci, bisogna convivere con il Covid, ormai endemico, come si faceva fino a due anni fa con l'influenza. Lasciando cioè al senso di responsabilità dei cittadini il compito di controllarsi. Con la febbre e altri sintomi si stava a casa fino a guarigione avvenuta, se le conseguenze erano più gravi (come oggi accade soprattutto per i non vaccinati) si andava in ospedale. Ma da sani e da asintomatici si viveva e lavorava normalmente mettendo in conto la circolazione del virus influenzale in determinati periodi dell'anno. Anche se i telegiornali non davano ogni giorno il bollettino di guerra dei morti a causa delle complicazioni dell'influenza - che c'erano e non erano pochi - ma persino dei raffreddati.

PIÙ CONTROLLO IN PERIFERIA

Arrivano 23 telecamere per maggiore sicurezza

■ Nuove telecamere di videosorveglianza verranno installate nella periferia di Genova.

Sono 23 i nuovi dispositivi elettronici, finanziati con fondi ministeriali, che andranno a potenziare il circuito «Città sicura». Gli occhi elettronici verranno sistemati a Sestri Ponente, San Fruttuoso, Voltri, Apparizione, Sampierdarena e Bolzaneto.

A novembre erano state installate le prime 31 telecamere nel centro storico, tra via Prè, via del Campo e le zone vicine. I dispositivi, attivi 24 ore su 24, sono suddivisi in quattro sistemi multi-ottici e sette singoli mono ottici. La tecnologia è tra le più avanzate. «Lo scopo è dissuadere da comportamenti scorretti, ma anche controllare da remoto le zone più critiche per reprimere problemi di vivibilità e intercettare fenomeni di criminalità - sottolinea Giorgio Viale, assessore alla Polizia locale -. Non solo: gli occhi elettronici servono anche come deterrente contro comportamenti incivili, come l'abbandono di rifiuti. Durante l'amministrazione Bucci sono state installate 858 ottiche a fronte delle 261 presenti a luglio 2017: un risultato importante, nell'ottica di una tutela sempre crescente del territorio e dei cittadini».

DATI SULL'INFLAZIONE

Genova e Liguria in cima alla classifica dei rincari

■ Arrivano i rincari annunciati. E lo certificano anche le stime dell'Istat. Ma per i genovesi la brutta sorpresa è doppia, perché il capoluogo ligure si dimostra la seconda città più cara d'Italia.

È quanto emerge dai dati sull'inflazione elaborati dall'Istat e riportati dall'Unione nazionale consumatori, relativi al mese di dicembre.



In città il rialzo dei prezzi è risultato del 4,6% con un aumento di spesa pari a 1116 euro per una famiglia media e di 1787 euro per una di quattro persone. Al primo posto Bolzano e al terzo Aosta.

E pure la Liguria è la seconda regione più cara d'Italia dove la crescita dei prezzi del 4,5% implica un'impennata del costo della vita pari, rispettivamente, a 1009 per una famiglia media e a 1665 euro per una con quattro componenti. Podio che si scambia le posizioni con al primo posto la Valle d'Aosta e al terzo il Trentino Alto Adige.

MEZZI PUBBLICI PIÙ VANTAGGIOSI

Bus gratis per over 70 di Santa Margherita

■ Ancora un passo verso un servizio di trasporto pubblico gratuito, o comunque senza pagamento di biglietto per il viaggio, a fronte magari di una tassazione alla fonte come un qualsiasi altro servizio civico. Per il momento, dopo l'esperimento avviato a Genova, anche a Santa Margherita il bus sarà gratis per gli over 70 su tutta la rete Amt, ad esclusione di Genova.

La campagna del Comune del Tigullio durerà tutto il 2022. L'obiettivo è quello di «agevolare gli spostamenti, incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico e contribuire a ridurre l'immissione di Co2 in atmosfera» scrive il sindaco

co Paolo Donadoni nella lettera rivolta ai concittadini per spiegare l'iniziativa.

Si tratta di un accordo con Amt, Azienda di trasporto pubblico, grazie al quale tutti i residenti di Santa Margherita dai 70 anni in su potranno viaggiare gratuitamente su tutti i mezzi pubblici dell'area metropolitana di Genova tranne su quelli all'interno del capoluogo ligure. Per potere usufruire dell'iniziativa bisognerà richiedere il CityPass Amt tramite i canali dell'ente: fino a fine febbraio si potrà comunque viaggiare senza pagare mostrando il documento d'identità.

TRASPORTO LOCALE, PARTE LA RIVOLUZIONE

Genova inizia a fare i suoi 4 assi

Aggiudicato il primo lotto con cantieri entro l'anno

■ Aggiudicata la gara per il primo lotto del progetto Superbus-4 assi di forza per il trasporto pubblico locale. Lo annuncia il Comune di Genova.

Vincitore del bando, del valore di 58 milioni, il raggruppamento Rti Ar.Co. / Cosedil / Gemmo. «L'aggiudicazione, a cui seguirà firma del contratto e inizio dei cantieri, rispetta i tempi e le promesse dell'amministrazione comunale di finalizzare entro inizio 2022 questa fase di avvio delle attività di cantiere con le demolizioni e la ricostruzione della rimessa di Gavette e, successivamente, con la demolizione e la ricostruzione della storica rimessa di Amt di via Bobbio, a Staglieno: quest'ultima sarà accompagnata dalla costruzione ex novo di tre piani di parcheggio di interscambio per un totale di quasi 700 posti auto», si legge nella nota.

Continuerà nei prossimi mesi il lavoro per completare le aggiudicazioni dei restan-

ti due lotti di lavoro (Campanule e Carlini) con l'obiettivo di aprire tutti i cantieri entro l'anno. Le rimesse di Gavette e Staglieno porteranno in dote al municipio Media Val Bisagno anche un'importante riqualificazione dell'area pubbliche con sistemazioni a verde e strutture sportive. «Con la fine della fase di progettazione esecutiva e l'affidamento dei lavori del primo lotto - dichiara l'assessore comunale alla mobilità integrata e trasporti Matteo Campora - parte ufficialmente la fase operativa del progetto Superbus-4 assi di forza, di riorganizzazione e modernizzazione del nostro trasporto pubblico locale. Parliamo di un nuovo sistema di trasporto elettrico basato sul rinnovamento della flotta, l'acquisto di 145 mezzi e la riqualificazione delle rimesse: linee strategiche di intervento che, messe a rete, ci consentiranno di dotare Genova di un trasporto pubblico più efficiente e a emissioni zero».

COMUNE DI VALLECROSA

Avviso di gara - CIG 904961173D
Procedura aperta a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per la concessione mista lavori e servizi inerente alla realizzazione di uno spazio attrezzato con chiosco-bar presso l'area comunale sita in Lungomare "G. Marconi" e relativa gestione funzionale ed economica. Importo a base di gara: Euro 3.295.000,00 IVA esclusa. Termine ricezione offerte: 24.02.22 ore 12.00; documentazione integrale disponibile su: <https://comunevallecrosia.trasparenza.com/>. Il funzionario responsabile del servizio arch. Micol Ramella

COMUNE DI GENOVA STAZIONE UNICA APPALTANTE ESTRATTO DI APPALTO AGGIUDICATO

Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta, ha affidato al costituendo R.T.I. Venturini Romolo S.r.l./ Idrocolor Formica S.n.c. i lavori relativi all'impianto di calcio G. Piccardi in Piazza Muratore / Via Borzoli. L'avviso di appalto aggiudicato è scaricabile dai siti internet smart.comune.genova.it e appalti.liguria.regione.liguria.it. Il Direttore Dott.ssa Cinzia Marino

Limone Piemonte, la Montagna del

in vacanza con gli sci sulle favolose piste della Riserva Bianca



Charme & Eleganza

Storico hotel, elegante e maestoso, alla partenza degli impianti sciistici.

Ristorante con specialità enogastronomiche del territorio.

Lo stile dell'hotel si ispira alla tradizione alpina; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi.

Tel. 0171.92389



info@grandhotelprincipe.com

www.grandhotelprincipe.com

Relax & Benessere

Nel centro di Limone Piemonte, perla delle Alpi Marittime, il Residence dispone di esclusivi appartamenti con angolo di cottura; le Suites sono dotate di vasca Jacuzzi. Baby Room e Ski Room.

Servizio navetta gratuito per le piste da sci.

Tel. 0171.926965



info@limonepalace.com

www.limonepalace.com



Offerte Speciali di inizio stagione

www.alpiemareholidays.com



Vacanze Sicure con Green Pass

